

DA OBAMA A FAZIO

# Tutto il mondo è un cinguettio molesto

di Paola Porciello

Twitter ha rivoluzionato i social network proprio perché – diversamente da Facebook – offre agli utenti la possibilità di interagire direttamente con i propri idoli. Barack Obama ha basato le sue campagne elettorali sui social network. Ha 31 milioni di “follower”. Chiunque voglia scrivergli può farlo, rispondendo ai suoi numerosi tweet giornalieri. Se si va a guardare uno degli ultimi sulla riforma delle politiche di immigrazione del suo governo, (vedi immagine) “Stronger, vibrant, prosperous. #ImmigrationReform”, la prima risposta che si registra su-

na così: “@BarackObama Pay for my abortion nigger”. Poche parole a sfondo razzista che racchiudono tutta l’inspiegabile violenza che circola in rete, e garantita dai social network. Chiunque ha il diritto di aprirsi un account con un nickname, senza svelare la propria identità. Le informazioni sensibili vengono registrate al momento dell’iscrizione e rimangono appunto anonime. Va ricordato poi che l’anonimato in rete è protetto dalle Nazioni Unite che in un suo recente rapporto dichiara: ciascuno Stato dovrebbe consentire ai propri cittadini di esprimersi online, protetti dall’anonimato.

**IN ITALIA** la moda di Twitter è esplosa nell’ultimo anno e ormai se non hai un profilo attivo, non sei nessuno. Molti “vip” italiani si sono avventurati, ciascuno con le proprie peculiarità, e anche qui, non mancano gli esempi: Fabio Fazio scrive: “Tutti a dire che il pd non c’è più. Forse la domanda giusta è: c’è mai stato?” Tra le risposte arriva quella di @SiamolaGenete, a dir poco folcloristica orrori di grammatica compresi: “A raccoje le bave che perdevi in trasmissione diremo vivo e vegeto e ranpante”. Giorgia Meloni invece lancia un tweet sulla scomparsa di Missoni: “Con Ottavio #Missoni scompare un grande italiano. Esule dalmata

innamorato della sua terra natia, è stato per l’Italia un vanto e un esempio”. Risposta di @sistemato5: “@GiorgiaMeloni a differenza tua che non sei un esempio per l’Italia... venduta a Berlusconi ... vergogna”. C’è chi pensa che il nocciolo della questione stia nel grado di narcisismo del vip in questione. C’è chi ce la fa a gestire la propria immagine davanti a questo enorme specchio e chi no. Eppure Twitter in questi anni è diventato la più grande agenzia di stampa del mondo, accessibile a tutti, gratuitamente. Il risultato è che non conosceremo più le opinioni di un grande giornalista. Nel frattempo è in atto, timidamente, un grande ritorno: Fiorello. Si chiama @Fiorello\_Off. Seguitelo.



**BARACK OBAMA**  
**LE RISPOSTE RAZZISTE**  
“Pagami l’aborto, negro”, in risposta al tweet presidenziale sulla riforma dell’immigrazione



**YOKO ONO**  
**CHI VUOLE SOLO RETWEET**  
Lei pubblica dischi e apparizioni, ma gli utenti parlano d’altro e spesso non apprezzano



**GIORGIA MELONI**  
**LE CRITICHE PER B.**  
La fondatrice di Fratelli d’Italia, ricordando Missoni, si è beccata del cattivo esempio



**FABIO FAZIO**  
**IL PD E LE INTERVISTE**  
Quando ha scritto del partito democratico, gli hanno rinfacciato il suo modo di condurre

